

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6875 R	21 gennaio 2014	CONSIGLIO DI STATO
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 13 novembre 2013 riguardante il Rapporto concernente il piano di azione per la concretizzazione del Decreto legislativo urgente concernente il programma di risanamento finanziario del 20 dicembre 2012

INDICE

1.	PREMESSA	2
2.	NEL MERITO	2
2.1	In generale	2
2.2	Nel dettaglio	4
2.2.1	Esame settore malattie (fine 2014) [M6875, p. 41].....	4
2.2.2	Esame settore istituti per invalidi [M6875, pp. 41-42].....	4
2.2.3	Esame settore anziani e cure a domicilio [M6875, p. 42]	4
2.2.4	Esame settore sicurezza pubblica [M6875, pp. 42-43]	4
2.2.5	Esame della Divisione delle contribuzioni [M6875, p. 43].....	5
2.2.6	Esame situazione della logistica [M6875, p. 43].....	5
2.2.7	Verifica delle attività di controllo [M6875, p. 44-45].....	5
2.2.8	Introduzione generalizzata e a tappe della gestione elettronica documentale [M6875, p. 45]	5
2.2.9	Verifica della fattibilità dell'introduzione delle 40 ore lavorative [M6875, p. 46].....	5
2.2.10	Riduzione degli stabili in affitto [M6875, p. 47]	5
2.2.11	Allineamento delle condizioni di lavoro tra pubblico e parapubblico [M6875, pp. 47-48]	6
2.2.12	Unità amministrative autonome [M6875, p. 50]	6
2.2.13	Esame critico dei compiti dello Stato [M6875, p. 50]	6
2.2.14	Centri di responsabilità budgetaria.....	6
2.2.15	Educazione, cultura e sport	6
3.	AZIONI PRIORITARIE	7
3.1	In generale	7
3.2	Le proposte della Commissione.....	7
4.	CONCLUSIONI	9

1. PREMESSA

All'esame della Commissione della gestione e delle finanze è sottoposto il Rapporto concernente il piano di azione per la concretizzazione del Decreto legislativo urgente concernente il programma di risanamento finanziario (Roadmap). Il Rapporto avrebbe però dovuto accompagnare, se non addirittura precedere, il licenziamento sul messaggio concernente il Preventivo 2014 dello Stato. Infatti, secondo le generali attese espresse in proposito nel corso del dibattito sul Preventivo 2013 e secondo quanto prevede lo stesso Decreto legislativo del 20 dicembre 2012, il rapporto avrebbe dovuto fornire i primi elementi per l'allestimento del nuovo preventivo dell'anno successivo.

La pubblicazione del Rapporto segue invece di un mese il licenziamento del messaggio sul Preventivo 2014, per cui è lecito porsi l'interrogativo fino a quanto la Roadmap ha veramente costituito uno strumento di lavoro per il suo allestimento, anche se, ovviamente, bisogna distinguere i tempi in cui un certo materiale prodotto ai sensi della Roadmap era sicuramente disponibile e i tempi necessari per strutturare e formalizzare questo materiale nel rapporto ora in esame. La sfasatura tra licenziamento del Preventivo 2014 e pubblicazione del Rapporto non suscita un'immagine di coordinamento nello sforzo inderogabile fatto per identificare tutte le misure atte a migliorare la grave situazione finanziaria in cui sta scivolando il Cantone, ulteriormente peggiorata a seguito della ormai nota decisione della Banca nazionale svizzera di non distribuire dividendi alla Confederazione e al Cantone. La Commissione della gestione e delle finanze non concorda poi con la tesi del Consiglio di Stato che ha presentato il Preventivo 2014 come un tassello della Roadmap, in quanto le proposte riportate nel Preventivo 2014 non sono state né discusse né avallate nel gruppo di lavoro.

Al di là di questi rilievi di carattere temporale, su cui si tornerà ancora in seguito, conta tuttavia una valutazione dei risultati che il documento presenta, valutazione che sarà fatta qui di seguito.

2. NEL MERITO

2.1 In generale

Il Rapporto presenta nella sua parte introduttiva, che copre i due terzi dello stesso, le azioni già svolte e quelle in atto, per arrivare solo al capitolo 5 a proporre, con tutta la prudenza che traspare dal titolo dello stesso - "Avvicinamento alla definizione delle misure di attuazione" - un'indicazione di possibili piste di azione, sulle quali chiede anche il consenso del Parlamento mediante il Decreto legislativo allegato al messaggio. Una forma inusuale di coinvolgimento del Parlamento che il Consiglio di Stato si adopera subito a giustificare, a pagina 2 del Rapporto, utilizzando la buona regola che ciò che non è proibito può essere fatto.

Solleva parecchie perplessità appunto il limitato grado di avanzamento sulla Roadmap, sebbene il Governo affermi di essere nei tempi dettati. Il Decreto legislativo del 20 dicembre 2012 fissava come obiettivo della Roadmap il raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2015 (art. 3 del Decreto). L'impressione che si ricava dal Rapporto in esame è invece che si è ancora in una fase preliminare di studi (se ne fa già cenno anche nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze sul Preventivo 2014). Per di più, le piste di azione individuate e sottoposte all'approvazione del Parlamento necessiterebbero ancora, secondo quanto prospettato nel messaggio e nell'art. 2 del disegno di Decreto legislativo, di ulteriori approfondimenti. A giudizio della Commissione si tratta quindi, più che di piste di azione, di piste di approfondimento che necessitano ancora delle decisioni di attuazione politica; nessun gruppo politico si oppone

ad analizzare la situazione del Cantone sia sul fronte delle entrate sia su quello delle uscite.

Infine bisogna ora prendere atto che il Governo, licenziando recentemente il Rapporto sul 2° aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2012-2015 (gennaio 2014) considera esplicitamente irraggiungibile l'obiettivo del pareggio di bilancio, poiché per il 2015 nel Piano finanziario propone ancora un disavanzo e questo senza considerare la possibilità che nel 2015 la Banca nazionale svizzera non distribuisca dividendi come fatto quest'anno.

Questo ricorso a studi e a ulteriori approfondimenti, che dovrebbero spingersi in generale fin verso la metà del 2014 prima di dar seguito alla loro applicazione, richiederà comunque ancora un certo tempo necessario per un dibattito di natura politica; risulta pertanto chiaro agli occhi di tutti l'impossibilità di raggiungere l'obiettivo preconizzato dalla stessa Roadmap, ossia il pareggio di bilancio entro il 2015 o perlomeno l'adempimento dei criteri che sono ora al vaglio del Parlamento circa il freno al disavanzo. Se ne ricava l'impressione che si voglia rinviare, se non delegare ai risultati degli studi, le decisioni che dovrebbero essere prese soprattutto sul piano politico-esecutivo sin d'ora. A maggior ragione ora che il Preventivo si trova a essere peggiorato d'un colpo di altri 28 milioni di franchi stando alla decisione, che doveva essere nell'aria dopo le notizie del calo vertiginoso delle quotazioni dell'oro, della Banca nazionale svizzera di non poter procedere per il 2014 ad alcun versamento di utile alla Confederazione e ai Cantoni.

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene evidentemente che sia necessaria una buona base conoscitiva per prendere le decisioni del caso, ma ritiene che vi siano alcuni interventi già ampiamente discussi in Gran Consiglio che il Consiglio di Stato potrebbe celermente adottare. Si pensi ad esempio alla decisione parlamentare relativa ai centri di formazione interni all'Amministrazione cantonale. Il 7 maggio 2013 il Gran Consiglio ha approvato il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze che aveva accolto la mozione del 12 marzo 2012 di Gianni Guidicelli e cof. *Istituire un unico centro di competenza per la formazione dei funzionari delle amministrazioni pubbliche*, riunendo «sotto un unico cappello di formazione le strutture CEFOS (Centro di formazione e sviluppo), CFEL (Centro di formazione per gli enti locali), CFF (Centro Formazione Formatori) e le ulteriori offerte formative (quali ad esempio diploma cantonale di Agente di sicurezza privata o la formazione degli agenti di custodia) che si intendono proporre in modo sistematico». Questo sforzo di razionalizzazione effettuato dal Gran Consiglio consentirebbe, a mente dei sottoscrittori, di conseguire risparmi sul piano amministrativo e burocratico senza interventi penalizzanti sul personale o sulla qualità dei servizi.

Affinché le piste di azione individuate abbiano poi gli effetti attesi già sul Preventivo 2015 occorre che le scadenze per eventuali approfondimenti siano rispettate, che le azioni - e non più solo le piste di azioni - siano chiaramente individuate dal Consiglio di Stato e decise dal Parlamento e che da metà di quest'anno 2014 si passi con urgenza a una fase generalizzata di attuazione.

Un interrogativo riguarda la possibilità, che non è evocata nel messaggio, di far capo ad audit interni nell'organizzazione di progetto ma solo all'accompagnamento del Gruppo di coordinamento interdipartimentale. Il ricorso alle competenze interne dovrebbe essere privilegiato, anche se i commenti richiesti all'Amministrazione cantonale sulle analisi svolte dall'Idheap lasciano intravedere un atteggiamento di tipo soprattutto giustificativo nei confronti di alcune evidenti discrepanze tra i valori ticinesi e quelli della media svizzera. Sollecitati adeguatamente e liberati da vincoli di dipartimentalismo, vi è da ritenere che i funzionari dirigenti e non solo dovrebbero essere in grado di dare un importante contributo sulla via della definizione delle azioni di risanamento.

Infine, l'esame delle 18 piste d'azione porta a suggerire il raggruppamento delle stesse in quattro aree, ad esempio (i numeri indicano i relativi sottocapitoli del messaggio):

- a) **sanità:** 5.3.1, 5.3.2, 5.3.3, 5.4.13;
- b) **risforme amministrative:** 5.3.4, 5.3.5, 5.3.6, 5.3.7, 5.3.8, 5.4.1, 5.4.2, 5.4.3, 5.4.4, 5.4.5, 5.4.7, 5.4.9, 5.4.15a, 5.4.15b, 5.4.16, 5.4.17, 5.4.18;
- c) **risorse umane:** 5.4.6, 5.4.11;
- d) **politica fiscale:** 5.3.9, 5.4.12, 5.4.14.

Per una migliore e più semplice gestione dei progetti e per tener conto degli aspetti comuni, sarebbe forse più efficace definire aree più ampie d'analisi sulla scorta di quelle indicate. Nell'esame che segue si rinuncia tuttavia a procedere per raggruppamenti e le considerazioni vertono sulle azioni, nell'ordine in cui sono presentate nei documenti, considerate di particolare importanza o meritevoli di un commento.

2.2 Nel dettaglio

2.2.1 Esame settore malattie (fine 2014) [M6875, p. 41]

Dallo studio dell'IDHEAP emerge come il Cantone Ticino, nel confronto intercantonale, sia sopra la media nella concessione dei sussidi ai premi dell'assicurazione malattia. Le cause alla base di questa situazione non fanno l'unanimità tra i partiti. Si ritiene opportuna una verifica del criterio adottato con l'intendimento di rendere maggiormente mirata la concessione dei sussidi. In questa direzione sono pendenti alcuni atti parlamentari del PPD che vogliono rendere più equo lo strumento di valutazione. L'intendimento deve tendere a mirare meglio la prestazione. L'obiettivo dei sussidi è alleviare l'onere dei premi dell'assicurazione malattia e renderlo sostenibile. Il Consiglio federale ha stabilito molti anni or sono l'obiettivo sociale di mirare a un'incidenza dei premi sul reddito delle famiglie al massimo all'8%. Da considerare in questo ambito anche i premi pagati in eccesso dai cittadini ticinesi e la stratificazione salariale presente in Ticino. Importante infine è riuscire ad attenuare l'effetto soglia nell'ambito delle prestazioni complementari.

2.2.2 Esame settore istituti per invalidi [M6875, pp. 41-42]

Non è ancora stata risolta la discriminazione nella valutazione del grado di invalidità per i ticinesi, dettata dal riferimento al reddito medio svizzero per la valutazione del reddito per chi ha ancora una residua capacità lavorativa. Questo porta alla mancata concessione di rendita AI o solo a rendite parziali, con un ribaltamento di oneri sulle prestazioni complementari all'AVS/AI e sull'assistenza.

2.2.3 Esame settore anziani e cure a domicilio [M6875, p. 42]

Nell'ambito dei servizi di assistenza e cura a domicilio è necessario arrivare a un maggior coordinamento tra i servizi pubblici e quelli commerciali. I Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) pubblici hanno formulato proposte che riteniamo opportuno siano prese in considerazione. Sembra pure indispensabile, per ovviare a una concorrenza falsata e per prevenire casi di dumping salariale, arrivare a un allineamento delle condizioni lavorative e retributive tra il pubblico e il privato.

2.2.4 Esame settore sicurezza pubblica [M6875, pp. 42-43]

S'impone lo studio di una Polizia unica, di cui vi è una mozione che attende di essere discussa in Gran Consiglio. L'implementazione della normativa votata nella scorsa

legislatura, che prevede una complicata collaborazione tra polizie comunali e polizia cantonale, appare infatti sin d'ora scarsamente efficace ed efficiente e sta mostrando tutti i propri limiti. La Polizia unica permetterebbe di avere oltre 1'100 agenti operativi, con una rafforzata e moderna presenza sul territorio. Questa riflessione deve anticipare eventuali decisioni di potenziamento.

2.2.5 Esame della Divisione delle contribuzioni [M6875, p. 43]

Prima di procedere con eventuali potenziamenti di personale vanno chiarite con precisione le ragioni che ci portano ad avere una dotazione di personale maggiore della media svizzera. Un "assessment" organizzativo sembra pertanto opportuno, così come lo studio di un'adeguata semplificazione delle procedure.

2.2.6 Esame situazione della logistica [M6875, p. 43]

Riteniamo che si debba attendere che il Rapporto dell'8 ottobre 2013 della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sezione della logistica (CPIL) sia reso pubblico. Solo a quel punto si potrà valutare la portata di quanto proposto per questo esame.

2.2.7 Verifica delle attività di controllo [M6875, p. 44-45]

La verifica generale in ogni ambito, con l'obiettivo di semplificare le procedure burocratiche, è da ritenersi prioritaria e indispensabile.

2.2.8 Introduzione generalizzata e a tappe della gestione elettronica documentale [M6875, p. 45]

Questo aspetto deve essere considerato prioritario per uno Stato moderno ed efficiente poiché può portare a una riduzione dell'onere amministrativo. Quest'azione è da collegare anche con l'azione "Smaterializzazione dell'informazione all'interno dell'Amministrazione". Quest'ultima verifica dovrebbe essere messa in relazione anche con le modalità di corrispondenza con l'utenza, spesso affidata a lettere raccomandate (più di 300 al giorno in partenza solo dalla Messaggeria di Palazzo governativo, con un onere annuo facilmente estrapolabile per Bellinzona e le altre sedi dell'Amministrazione).

2.2.9 Verifica della fattibilità dell'introduzione delle 40 ore lavorative [M6875, p. 46]

Risulta di difficile comprensione come sia possibile diminuire l'orario di lavoro di due ore settimanali senza un aumento di personale. È auspicabile, prima di procedere con cambiamenti di questo tipo, svolgere un esame serio circa l'azione "Esame critico dei compiti dello Stato", oltre che una valutazione oggettiva in merito al funzionamento del recupero delle ore e alla gestione dei giorni di malattia/assenza.

In tutti i casi è opportuna una consultazione del personale.

2.2.10 Riduzione degli stabili in affitto [M6875, p. 47]

Per farsi un'idea più concreta sarebbe interessante avere i dati del «risparmio consistente sui costi di affitto e sui costi di gestione» dello Stabile amministrativo 3 citato a modello nel messaggio. In generale, è auspicabile esplicitare una strategia riguardante il patrimonio immobiliare del Cantone.

2.2.11 Allineamento delle condizioni di lavoro tra pubblico e parapubblico [M6875, pp. 47-48]

Si veda in proposito quanto già scritto al punto 2.2.9 "Verifica della fattibilità dell'introduzione delle 40 ore lavorative". Nel confronto delle condizioni di lavoro con il parapubblico si menzionano solo le 40 ore settimanali, tralasciando il riferimento ad esempio alla gestione per obiettivi e ai principi della valutazione del personale che sono presenti in questi settori. Appare giusto, insomma, procedere con una valutazione, ma la stessa non può esulare dal tener conto che nel parastato vi sono anche degli inconvenienti (pensiamo alla minore tutela del posto di lavoro o alla maggiore facilità di procedere con licenziamenti). Se vanno confrontati i due profili, ciò deve essere compiuto nel bene (salari, settimane di vacanze, ecc.) ma anche nel male (trasferimenti d'ufficio da un ufficio, sezione o divisione all'altro o altra, ecc.). Le valutazioni devono essere eseguite in modo completo e realistico.

2.2.12 Unità amministrative autonome [M6875, p. 50]

Il resoconto dell'Idheap indica come alcuni Cantoni oggetto del confronto abbiano dato seguito ormai parecchi anni or sono a processi di riforma dell'Amministrazione pubblica. La stessa Confederazione ha provveduto a collocare taluni suoi servizi nel cosiddetto terzo cerchio. Nel Cantone Ticino l'esperienza delle Unità amministrative autonome sembra trascinarsi timidamente con pochi servizi, benché i risultati siano in genere positivi. Su questo tema la Commissione si impegna a evadere in tempi ragionevoli il messaggio n. 6716 (5 dicembre 2012) *Finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (UAA)*.

2.2.13 Esame critico dei compiti dello Stato [M6875, p. 50]

Questo esame deve essere portato all'inizio della scala, sia per la sua importanza sia per le ripercussioni trasversali che dovrebbe avere. Appare singolare che questo fondamentale esame sia declassato alla fine del documento, quando invece dovrebbe essere al primo posto. La Commissione chiede che venga riabilitato al punto principale, diventando magari il capitolo 5.3.0 delle varie azioni proposte contenute nel messaggio.

2.2.14 Centri di responsabilità budgetaria

La limitazione dei centri di responsabilità budgetaria potrebbe essere un'azione interessante ai fini di un maggior controllo della spesa, ma sarebbe da coordinare con la definizione e l'attribuzione delle competenze per il miglioramento dell'autonomia e della responsabilizzazione dei servizi (principio di unità organizzativa, budget globale, definizione degli obiettivi, definizione del sistema di reporting, ecc.).

2.2.15 Educazione, cultura e sport

Nel settore della formazione non è indicato alcun progetto.

Dal rapporto Idheap emerge come la spesa sostenuta per il settore dell'educazione in Ticino sia inferiore alla media svizzera (-15%). Vi sono comunque settori che meriterebbero qualche riflessione supplementare, anche per i riflessi d'ordine finanziario che ne derivano. Un esempio è sicuramente il settore delle scuole medie superiori, in cui l'esplosione quantitativa, con rispettivo alto tasso dei bocciati al primo anno, che si avvicina a un terzo, solleva anche la questione dell'efficacia delle risorse finanziarie impiegate. Tale questione si pone anche in rapporto alla carenza di personale ticinese in ambiti che potrebbero costituire un'alternativa alle attività professionali aperte dalla via

liceale, per esempio nel settore della sanità e della socialità, in cui il fabbisogno è peraltro dato in importante crescita nei prossimi anni.

3. AZIONI PRIORITARIE

3.1 In generale

Il Consiglio di Stato sollecita i gruppi politici a dare indicazioni di priorità sulle azioni da intraprendere. A dire il vero, la situazione finanziaria che si delinea a seguito della decisione della Banca nazionale svizzera di non riversare utili per il 2014, a cui bisogna aggiungere il rischio della bocciatura in votazione popolare delle misure sui premi di cassa malati, indicano piuttosto l'esigenza di far avanzare rapidamente tutte le analisi necessarie affinché il Parlamento possa prendere le decisioni del caso.

Altro elemento da considerare nella definizione delle aree prioritarie è, perlomeno nelle grandi linee, il prospettabile impatto finanziario. Non ha molto senso imbarcarsi prioritariamente in una pista anche magari interessante sotto il profilo di una razionalizzazione dei compiti dello Stato, oppure sotto il profilo dell'obiettivo della dissociazione dei compiti tra Stato e Comuni, se il riflesso di carattere finanziario prospettabile è di scarso importo. La priorità dovrebbe essere data a compiti dello Stato che muovono grandi importi, suscettibili, grazie alle modifiche prospettate, di generare grandi importi di riduzione dei costi. Non si può, infatti, dimenticare che l'obiettivo della Roadmap è il conseguimento del risanamento delle finanze del Cantone. In questo senso il messaggio all'esame, al di là delle analisi di carattere finanziario effettuate nella sua prima parte (capitolo 3), non sembra dare direttamente, per le azioni comprese nel programma elencate nel Decreto legislativo, tutte le indicazioni che sarebbero utili.

3.2 Le proposte della Commissione

La Commissione della gestione e delle finanze ha comunque individuato il gruppo di azioni da anteporre nell'esame e nell'attuazione, sempre osservando che la situazione delle finanze del Cantone non lascia più tanto spazio a distinzioni di maggiore o minore urgenza. Ogni intervento praticabile ai fini di migliorare questa situazione ha lo stesso carattere di impellenza e richiede ormai di essere attuato senza indugi.

Le azioni ritenute prioritarie, elencate nella tabella che segue, sono quelle che, nelle discussioni e nelle valutazioni della Commissione:

- hanno raccolto la **posizione di fondo favorevole da parte dei gruppi per essere approfondite, senza che ciò significhi ancora accordo politico da parte dei gruppi sulla loro attuazione** (ad esempio sul tema delle stime si è concordi che occorre concludere a breve lo studio, ma le posizioni politiche dei vari gruppi sulle azioni che andranno intraprese saranno verosimilmente differenti);
- sono state indicate, sempre dai gruppi, con il **grado di priorità elevata**.

Nella tabella manca ancora un ordine di priorità interno, che potrebbe venire anche dalle considerazioni d'ordine finanziario fatte poc'anzi, fatta astrazione dell'azione denominata "Esame critico dei compiti dello Stato", alla quale potrebbe essere assegnata valenza prioritaria in assoluto.

Nella tabella sono per contro indicati in maniera distinta e vincolante sia il nuovo termine per concludere l'approfondimento, sia il termine di presentazione del messaggio governativo qualora il Consiglio di Stato intenda dar seguito a delle misure che sono di competenza del Parlamento.

Mess.*	Azioni	Nuovo termine di approfondimento	Nuovo termine di presentazione di un eventuale messaggio
5.3.4	Esame settore sicurezza pubblica	31 marzo 2014	31 maggio 2014
5.4.3 5.4.7	Introduzione generalizzata e a tappe della gestione elettronica documentale da collegare anche con l'azione 5.4.7, Smaterializzazione dell'informazione all'interno dell'Amministrazione	31 marzo 2014	31 maggio 2014
5.4.13	Pianificazione ospedaliera	28 febbraio 2014	31 marzo 2014
5.4.14	Progetto stime	31 marzo 2014	31 maggio 2014
5.4.15	Piano cantonale delle aggregazioni e revisione delle competenze e dei flussi con i comuni (le scadenze si riferiscono per la parte competenze e flussi)	31 marzo 2014	31 maggio 2014
5.4.16	Unità amministrative autonome (l'evasione di questo punto potrà essere compiuta unitamente al messaggio n. 6716) e	31 marzo 2014	31 maggio 2014
5.4.1	Introduzione di limiti selettivi di crescita della spesa: budget globali		
5.4.17	Esame critico dei compiti dello Stato	31 marzo 2014	31 maggio 2014

* indica il numero del sottocapitolo nel messaggio n. 6875

Nella tabella che segue sono indicate le piste d'azione segnalate dai singoli gruppi che rappresentano pure delle priorità ma per le quali si rinuncia a modificare i termini d'approfondimento nel disegno di Decreto legislativo allegato al messaggio.

Mess.*	Azioni
5.3.1	Esame settore malattia
5.3.3	Esame settore anziani e cure a domicilio
5.3.9	Eventuale utilizzo, condizionato (erosione dei gettiti fiscali, non concretizzazione delle misure sul P2014, impossibilità di identificare ulteriori interventi), dei limitati margini di manovra sul fronte fiscale
5.4.2	Verifica delle attività di controllo
5.4.5	Verifica della funzionalità del servizio in relazione a ogni richiesta di supporto informatico
5.4.8	Riesame standard nel settore stradale e nel settore dell'edilizia
5.4.9	Esame di possibili esternalizzazioni di servizi dell'Amministrazione
5.4.10	Riduzione degli stabili in affitto
5.4.18	Analisi quantitativa dei contributi erogati

* indica il numero del sottocapitolo nel messaggio n. 6875

Come già indicato prima, anche le scadenze previste per l'attuazione di queste azioni devono tuttavia essere anticipate: non solo gli approfondimenti ma anche le decisioni e l'attuazione devono intervenire al più presto, in modo che i risultati attesi da queste azioni possano essere considerati nell'allestimento del Preventivo 2015. In effetti, non è più immaginabile che il livello di dibattito sul preventivo si sovrapponga a quello della Roadmap.

4. CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze reputa, contrariamente a quanto si afferma nel messaggio qui in esame, che gli effetti del Decreto legislativo del 20 dicembre 2012 (Roadmap) sul Preventivo 2014 siano fino ad ora inferiori alle attese riposte in esso. Ciò risulta del resto anche dalla stessa analisi che viene fatta a pagina 5 del messaggio in esame, sul numero di azioni impiegate per l'allestimento del Preventivo 2014, numero che risulta assai ridotto. Analisi e studi sulle azioni o sulle piste di azioni sembrano essersi procrastinati al di là delle scadenze utili a tal fine. Lo stesso esito sembra purtroppo prospettarsi per il Preventivo 2015 (la cui presentazione dovrà avvenire entro fine settembre 2014).

L'esigenza di un'accelerazione nella concretizzazione della Roadmap è ancor più giustificata dalla decisione della Banca nazionale svizzera di non distribuire dividendi. Da un lato perché comunque il Regolamento che dispone in merito scade nel 2015 e niente lascia presagire, alla luce delle dichiarazioni ufficiose di questi giorni, che la distribuzione dei dividendi resti un obiettivo della Banca nazionale stessa. Dall'altro perché comunque la distribuzione di dividendi è legata all'alea dei risultati operativi della Banca, che non sempre, come dimostrato quest'anno, potrebbero risultare positivi. Appare dunque più che necessario affidarsi a strumenti per il risanamento delle finanze come quelli prospettati nel Decreto legislativo del 20 dicembre 2012, da individuare tuttavia, concludendone l'approfondimento, e da presentare al Gran Consiglio con assoluta urgenza. Inoltre, qualsiasi nuovo compito che si vuole introdurre a livello governativo dovrà essere accompagnato da misure di compensazione e/o dalla ricerca di nuove risorse, e questo fintanto che non sarà raggiunto il risanamento finanziario.

La Commissione della gestione e delle finanze è consapevole del fatto che il risanamento finanziario dei conti dello Stato passa forzatamente dalla riduzione delle spese o dall'aumento delle entrate o da una combinazione di entrambi. Non vi è convergenza tra i gruppi politici sull'accento e sulle priorità da porre su una o sull'altra alternativa.

Come già indicato nel rapporto di maggioranza della Commissione sul Preventivo 2014, il documento finale sottoposto al Parlamento prevede un disavanzo d'esercizio di circa 148 milioni di franchi, ben lontano dai minimi obiettivi che ci si era posti. Il Preventivo 2015, secondo il Rapporto del Governo sul 2° aggiornamento delle Linee direttive e del Piano finanziario 2012-2015 presenta prospettive negative anche per il 2015, tra cui il mancato pareggio di bilancio. Per questo motivo la Commissione si attende dal Governo, nell'ambito dell'esercizio della Roadmap, misure decise, concrete, equilibrate e rapidamente applicabili entro la fine del primo semestre del 2014.



Pertanto, la Commissione della gestione e delle finanze può dare l'adesione al programma di azioni prospettato nel messaggio in esame - azioni intese ancora come piste d'approfondimento - solo se le scadenze di attuazione delle analisi indicate sono anticipate perlomeno alla fine di maggio del 2014. I termini indicati nella tabella del disegno di Decreto legislativo devono pertanto essere aggiornati, secondo le esplicite indicazioni della Commissione almeno per quella serie di azioni indicate come prioritarie in questo rapporto. Occorre anche tener conto che la preparazione del Preventivo 2015 dovrà essere anticipata a dipendenza dei nuovi termini, recentemente adottati dal Parlamento, per il licenziamento del relativo messaggio. Questo anticipo delle scadenze richiesto dalla Commissione permetterà un confronto politico sulle misure preconizzate, permettendo di

valutare se vi sono le premesse per continuare l'esercizio con l'approfondimento delle altre piste di azione, sempre nell'ottica di individuare e applicare misure che diano un contributo risolutivo al risanamento dei conti del Cantone.

Per la Commissione gestione e finanze:

Christian Vitta (PLRT), Michele Foletti (Lega), Fiorenzo Dadò (PPD) e Pelin Kandemir Bordoli (PS), correlatori

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -

Caimi (con riserva) - Garobbio - Gianora -

Guerra - Guidicelli - Lurati S. - Solcà

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'adozione di un piano di azione conformemente agli obiettivi posti dal decreto legislativo concernente il programma di risanamento finanziario (*Roadmap* 2013-2014) del 20 dicembre 2012

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- richiamato il decreto legislativo concernente il programma di risanamento finanziario (*Roadmap* 2013-2014) del 20 dicembre 2012;
- visto il messaggio 13 novembre 2013 n. 6875 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 21 gennaio 2014 n. 6875 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

Il rapporto del Consiglio di Stato del 13 novembre 2013, integrato con le considerazioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze del 21 gennaio 2014, è approvato.

Articolo 2

Il piano di azione allestito in virtù dell'art. 6 del decreto legislativo concernente il programma di risanamento finanziario del 20 dicembre 2012 prevede l'approfondimento delle seguenti tematiche e la presentazione di messaggi specifici, se i risultati comportano misure che rientrano negli ambiti di competenza esclusiva del Parlamento, entro i termini indicati:

Azioni comprese nel programma	Termine di approfondimento	Termine di presentazione di un eventuale messaggio
Esame settore sicurezza pubblica [5.3.4]	31 marzo 2014	31 maggio 2014
Introduzione generalizzata e a tappe della gestione elettronica documentale [5.4.3] e Smaterializzazione dell'informazione all'interno dell'Amministrazione cantonale e dove possibile anche con l'esterno [5.4.7]	31 marzo 2014	31 maggio 2014
Pianificazione ospedaliera [5.4.13]	28 febbraio 2014	31 marzo 2014
Progetto stime [5.4.14]	31 marzo 2014	31 maggio 2014

Piano cantonale delle aggregazioni [5.4.15a] e Revisione delle competenze e dei flussi con i Comuni [5.4.15b] ¹⁾	31 marzo 2014	31 maggio 2014
Unità amministrative autonome [5.4.16] ²⁾ e Introduzione di limiti selettivi di crescita della spesa: budget globali [5.4.1]	31 marzo 2014	31 maggio 2014
Esame critico dei compiti dello Stato [5.4.17]	31 marzo 2014	31 maggio 2014

¹⁾ Le scadenze sono riferite all'azione "Revisione delle competenze e dei flussi con i Comuni".

²⁾ Questo punto potrà essere evaso solo unitamente al messaggio n. 6716 (5 dicembre 2012) *Finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (UAA)*.

Articolo 3

Il piano di azione allestito in virtù dell'art. 6 del decreto legislativo concernente il programma di risanamento finanziario del 20 dicembre 2012 prevede l'approfondimento delle seguenti tematiche entro i termini indicati:

Azioni comprese nel programma	Termine
Esame settore malattia [5.3.1]	fine 2014
Esame settore istituti per invalidi [5.3.2]	aprile-maggio 2014
Esame settore anziani e cure a domicilio [5.3.3]	aprile-maggio 2014
Esame divisione delle contribuzioni [5.3.5]	aprile-maggio 2014
Esame protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo [5.3.6]	aprile-maggio 2014
Esame Sezione della logistica [5.3.7]	aprile-maggio 2014
Esame della Divisione delle costruzioni [5.3.8]	aprile-maggio 2014
Eventuale utilizzo, condizionato (erosione dei gettiti fiscali, non concretizzazione delle misure sul Preventivo 2014, impossibilità di identificare ulteriori interventi), dei limitati margini di manovra sul fronte fiscale [5.3.9]	
Verifica delle attività di controllo [5.4.2]	giugno 2014
Gestione centralizzata degli incassi [5.4.4]	marzo 2014
Verifica della funzionalità del servizio in relazione ad ogni richiesta di supporto informatico [5.4.5]	marzo 2014
Verifica di fattibilità dell'introduzione delle 40 ore lavorative alla settimana [5.4.6]	aprile-maggio 2014
Riesami standard nel settore stradale e nel settore dell'edilizia [5.4.8]	marzo 2014
Esame di possibili esternalizzazioni di servizi dell'Amministrazione [5.4.9]	marzo 2014
Riduzione degli stabili in affitto [5.4.10]	marzo 2014
Allineamento delle condizioni di lavoro tra pubblico e parapubblico [5.4.11]	aprile-maggio 2014
Responsabilità del cittadino verso la cosa pubblica: introduzione di una tassa personale [5.4.12]	settembre 2014
Analisi qualitativa dei contributi erogati [5.4.18]	marzo 2014

Articolo 4

Il Consiglio di Stato sottopone al Parlamento i risultati degli approfondimenti eseguiti:

- con dei messaggi specifici ai sensi dell'art. 2;
- con uno o più aggiornamenti dell'intero programma d'azione, da effettuare nell'ambito della presentazione dei prossimi preventivi e consuntivi.

Articolo 5

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.